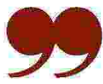


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Politica			
1	Corriere della Sera	21/10/2019	<i>Int. a M.Salvini: "PREVEDO NOVITA' DOPO L'UMBRIA" (M.Cremonesi)</i>	2
1	Corriere della Sera	21/10/2019	<i>MANOVRA, RESA DEI CONTI NEL GOVERNO (M.Galluzzo)</i>	5
5	Corriere della Sera	21/10/2019	<i>RENZI LANCIA L'AMO DENTRO FORZA ITALIA: SIETE LIBERALI, VENITE A DARCI UNA MANO (M.Meli)</i>	7
1	La Repubblica	21/10/2019	<i>DOVE ARRIVA LA LEGA DI ROMA (I.Diamanti)</i>	9
6/7	La Repubblica	21/10/2019	<i>L'OPA RENZIANA SU PD E FORZA ITALIA "PRESTO ITALIA VIVA ARRIVERA' AL 10%" (G.De Marchis)</i>	12
1	La Stampa	21/10/2019	<i>DI MAIO: SENZA DI NOI IL GOVERNO E' A RISCHIO (F.Grignetti)</i>	14
3	La Stampa	21/10/2019	<i>L'ATTIVISMO DEL PREMIER FA INFURIARE IL LEADER 5S IN CRISI DI CONSENSO (A.Barbera)</i>	17
5	La Stampa	21/10/2019	<i>RENZI CITA MORO E CHIAMA I MODERATI "I DELUSI DI FI VENGAANO A DARE UNA MANO" (F.Martini)</i>	19
6	La Stampa	21/10/2019	<i>Int. a G.Meloni: "RENZI AVRA' PROBLEMI A ELEGGERE SE STESSO DA SALVINI VOGLIO UN PATTO ANTI-INCIUCI" (A.La Mattina)</i>	21
6	Il Messaggero	21/10/2019	<i>Int. a A.Tajani: "U TERZO POLO CHE VORREBBE NON ESISTE TRA LUI E LA LEGA NON ABBIAMO DUBBI" (M.Ajello)</i>	23
2/3	Il Giornale	21/10/2019	<i>TRIPLO ULTIMATUM DI DI MAIO CONTE: GLI ACCORDI SI RISPETTANO (F.De Feo)</i>	24
4	Il Giornale	21/10/2019	<i>RENZI, OBIETTIVO DOPPIA CIFRA E LANCIA L'OPA SU FORZA ITALIA (L.Cesaretti)</i>	26
6	Il Giornale	21/10/2019	<i>SALVINI FLIRTA CON L'UMBRIA "CHI VOTAVA A SINISTRA ADESSO PREFERISCE NOI" (C.Giannini)</i>	28

SALVINI E IL CENTRODESTRA

«Prevedo novità dopo l'Umbria»

di **Marco Cremonesi**

È solo «una questione di tempo, poi questo governo cadrà» dice al *Corriere* Matteo Salvini. «E l'Umbria sarà la ripartenza».
a pagina 11

«Il centrodestra è il passato È nata la Coalizione degli italiani»

Il capo leghista e il bilancio della piazza con Berlusconi e Meloni: novità dopo l'Umbria

di **Marco Cremonesi**

ROMA «Sabato è stata una di quelle date che cambiano un'epoca. È davvero nata la "Coalizione degli italiani"». Matteo Salvini è ancora sotto il vivificante effetto di piazza San Giovanni strapiena: «Dopo mesi di chiacchiere penso che tutta Italia e persino i palazzi della politica abbiano capito dove sta la maggioranza del consenso».

«Coalizione degli italiani» è il nuovo nome del centrodestra?

«A me piace. E poi, mette bene in evidenza il suo carattere: da una parte c'è chi dipende dagli umori di Parigi, Berlino e Bruxelles. Dall'altra ci siamo noi. Quello dice di ispirarsi a Macron, io mi ispirò agli italiani».

Resta il fatto che «quello», Matteo Renzi, è al governo...

«Un governo che è corretto nella forma, non nella sostanza.

La maggioranza degli italiani era quella in piazza. Sfido chiunque nella maggioranza a replicare la nostra manifestazione. Renzi si chiude alla Leopolda, Zingaretti nel suo giro in Umbria ha fatto 37

persone a Città di Castello e 30 a Norcia, Di Maio non fa comizi. Per il governo, è solo questione di tempo».

Renzi però ieri ha parlato dell'elezione del capo dello Stato, ha dato orizzonte al governo. Lei non ci crede?

«Perché, lei sì? Io vedo che dopo due mesi Di Maio attacca Conte, Renzi attacca Zingaretti e Zingaretti si attacca al tram. A me non fa piacere, perché in ballo ci sono le partite Iva, Quota 100, i conti correnti... stanno scherzando con la vita degli italiani».

Ma «Coalizione degli italiani» non è il centrodestra con un altro nome?

«Il centrodestra era nel 1994, oggi siamo nel 2019. Il nostro popolo ci chiede di fare bene, di fare insieme e di fare in fretta. Peraltro ci saranno diverse novità, da Toti ad altre formazioni dell'area laica, liberale e socialista che credo vedremo già in Emilia Romagna».

E l'agenda ora che cosa prevede?

«Beh, domenica avremo un primo test di rilevanza nazionale. Devo dire che Conte si è rivelato per... quello che è. Lui pensa a pettinarsi. Quando ha detto che il voto umbro non è

così rilevante perché l'Umbria ha gli abitanti della Provincia di Lecce... Una cosa squallida. Comunque, l'Umbria è dove la sinistra ha governato per 50 anni e dove oggi esordisce l'alleanza Pd-M5S. Secondo me sarà molto interessante. E credo che subito dopo ci saranno novità».

In che senso?

«Fermo restando che noi non andiamo a cercare nessuno, capisco i problemi di coscienza di molti elettori ed eletti che si sentono traditi e delusi dai loro partiti. Se qualcuno vorrà continuare con noi le sue battaglie, sarà il benvenuto».

E poi ci sono gli altri appuntamenti elettorali.

«A gennaio si vota in Emilia-Romagna e in Calabria. Per il 14 novembre, abbiamo già chiesto il palazzetto di Bologna. E in Calabria si può vincere; chiediamo solo agli amici di FI di indicare una candidatura che non abbia indagini o processi in corso. Giusto per distinguerci dalla sinistra... E poi, c'è il referendum sulla legge elettorale della primavera prossima, il presidenzialismo».

È davvero convinto che cadranno per le Regionali?

«Cadranno, cadranno... dopo un mese sono già agli ultimatum, Di Maio e Renzi stanno già preparando la buonuscita per "Giuseppi"».

Renzi ha detto che se vorranno, saranno altri a farlo.

«Renzi oggi ha ribadito lo scopo del governo: mandare a casa Salvini e occupare il Quirinale. Secondo me è scandaloso, se io fossi in Mattarella... va bene il silenzio, ma mi pare che la maggioranza stia esagerando. Anche sulla questione dei Servizi, sull'assenza

di chiarimenti da parte di Conte... Ripeto: non sorrido perché stanno preparando una manovra di quelle da far invidia a Visco».

Lei sabato ha detto che per alcuni mesi dovrete «studiare». Cosa significa?

«Approfondire le relazioni con certe strutture e burocrazie. Avremmo avuto bisogno di più dimestichezza con le leve del potere. Ci servirà da lezione».

Giorgia Meloni ha ricono-

sciuto che lei oggi è il leader, ma «per esserlo bisogna volerlo». Cosa intendeva?

«Non interpreto il pensiero altrui. Dico solo che sono fiero di avere dato orgoglio, dignità e presenza fisica a un popolo che si sentiva disorientato. Non ci sono leader auto proclamati, il leader è quello che ha i numeri: vedremo quelli dell'Umbria, per iniziare. E mi chiedo quanti voti prenderà in Umbria la Leopolda che per giorni ha riempito i Tg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO SALVINI



Il saluto Il leader della Lega Matteo Salvini, 46 anni, stringe la mano al segretario del Pd Nicola Zingaretti (53), negli studi di La7 a Non è l'Arena

I patti tra i leader



19 ottobre 2019 In piazza San Giovanni, a Roma, Salvini, Meloni e Berlusconi uniti contro il governo



3 novembre 2017 A Catania Salvini, Berlusconi e Meloni firmano il «patto dell'arancio»



8 novembre 2015 Comizio dei tre leader di centrodestra in piazza Maggiore, a Bologna



125183



Il nostro popolo ci chiede di fare insieme e di fare in fretta. Peraltro rispetto al 1994 ci sono dei cambiamenti, da Toti alle altre formazioni che stanno nascendo in area laica, liberale e socialista



Domenica prossima avremo un primo test di rilevanza nazionale. Conte si è rivelato quello che è quando ha detto che l'Umbria non è così rilevante perché ha gli abitanti della provincia di Lecce



Il governo cadrà. Dopo un mese sono già agli ultimatum, secondo me Di Maio e Renzi stanno già preparando la buonuscita per «Giuseppi». Preparano una manovra da fare invidia a Visco



Sì, ho detto che intanto dobbiamo studiare. Ossia approfondire le relazioni con certe strutture e burocrazie. Avremmo avuto bisogno di più dimestichezza con le leve del potere

Renzi lancia l'appello ai delusi di Forza Italia: venite con noi. Zingaretti: viene meno l'interesse a proseguire con chi fa il furbo

Manovra, resa dei conti nel governo

Di Maio al premier: «Senza i 5 Stelle l'esecutivo non esiste». Oggi il vertice di maggioranza

Di Maio continua a tenere alta la tensione sulla manovra approvata «salvo intese». E fa sentire la pressione al premier: «Senza i 5 Stelle il go-

verno non esiste». Un avvertimento in vista del vertice di maggioranza previsto per oggi. Conte tenta di raffreddare gli animi e invita tutti a «darsi

una calmata». Renzi nel giorno di chiusura della Leopolda lancia un appello ai delusi di Forza Italia: «Venite con noi». Mentre il segretario del Pd,

Nicola Zingaretti, replica: così viene meno l'interesse a proseguire con chi fa il furbo. E il sindaco di Milano Sala attacca Boschi: imita Salvini.

da pagina 2 a pagina 9

Di Maio alza il tiro su Conte: niente manovra senza di noi

Oggi il vertice. L'ira di Zingaretti con gli alleati: basta fare i furbi o non c'è motivo di andare avanti

ROMA «I toni "o si fa così o si va a casa" fanno male al governo perché se va a casa il M5S è difficile che possa esistere ancora il governo». La giornata di Luigi Di Maio inizia con questo avvertimento al premier Giuseppe Conte che ieri aveva lanciato un ultimatum a «chi non fa squadra» nel governo.

A Matera per la presentazione del Padiglione Italia all'Expo 2020, il ministro degli Esteri chiarisce la sua posizione in vista del vertice di maggioranza di oggi: «Porteremo tre proposte imprescindibili,

carcere agli evasori, commisioni pos azzerate per i commercianti e non penalizzare le partite Iva: o si fanno o non esiste la manovra».

Solo in serata Di Maio smorza un po' le polemiche. «Sono fiducioso sul fatto che si troverà una soluzione per la manovra — dice — ma è giusto che essa si fondi anche sulle proposte della prima forza politica di questo governo che è il M5S».

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti, intervistato da Giolitti a *Non è l'Arena* su La7, lancia un avvertimento: «Se

qualcuno fa il furbo l'interesse ad andare avanti viene meno, diciamo agli alleati che si può andare avanti ma nessuno ricominci a mettere bandierine su identità perché gli italiani non sono dei c... e ci sarà una rivolta». Zingaretti, poi, accusa Renzi: «È un insieme di fake news. Io ho sottoscritto e discusso il documento nel Consiglio dei ministri che ora sta contestando».

Matteo Renzi, dalla Leopolda, respinge le accuse di voler rottamare «il treno della legislatura», che «arriverà al 2023».

Il segretario della Cgil Maurizio Landini lancia un avviso: «Che non venga in mente a nessuno di non ridurre il cuneo fiscale e di non combattere l'evasione fiscale: se necessario siamo pronti alla mobilitazione in piazza».

Sarà portato oggi in Cdm il provvedimento sul carcere ai grandi evasori. «Potrebbe essere 100 mila euro di evasione oltre la quale scatta il carcere con certezza — annuncia il Guardasigilli Alfonso Bonafede —. Dobbiamo decidere quale parte far entrare nel decreto fiscale e quale in sede di conversione».

Marco Galluzzo
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Renzi un insieme di fake news. Italia viva ha sottoscritto e discusso il documento che ora sta contestando

Nicola Zingaretti
 segretario Pd

Il braccio di ferro



19 ottobre
 Io ho iniziato con il M5S che gridava onestà-onestà... Qui bisogna fare squadra, chi non la pensa così è fuori dal governo

18 ottobre
 Sulla soglia del contante non si riapre la manovra. Stiamo parlando di un tassello di una cosa molto più grande contro l'evasione fiscale

17 ottobre
 Dire che questa manovra aumenta le tasse non è corretto. Se non fossimo intervenuti, avremmo una pressione fiscale più alta

Governo

Il premier Giuseppe Conte, 55 anni, con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, 33

(Ansa)



19 ottobre
 I toni di queste ore ci addolorano come M5S. Se andiamo a casa noi, è difficile che possa esistere la coalizione di governo

17 ottobre
 Non possiamo pensare che il simbolo dell'evasione sia l'elettricista, l'idraulico o il tassista. Io non ci sto a scatenare la guerra tra poveri

17 ottobre
 Non possiamo combattere contro i commercianti. Quelle sono categorie che sono state già vessate e si ritrovano con degli adempimenti in più

